

Il Ministro Andrea ABODI, ringraziando l'interrogante per la domanda posta, rileva che si tratta di un tema affrontato molte volte in sede di sindacato ispettivo e afferma che la sua posizione è volta anzitutto a marcare la differenza sostanziale, oltre che formale, tra il gioco legale e il gioco illegale, e come sia necessario investire su questo discrimine tutte le risorse disponibili al fine di contrastare l'economia criminale che opera anche attraverso la raccolta di scommesse sportive ed altri giochi in modo non regolamentato attraverso i servizi di concessione. Il secondo aspetto ancora più importante dal punto di vista sociale è quello che riguarda – come sottolineato dall'interrogante – le attività di contrasto alla ludopatia che passano attraverso l'educazione, l'informazione, la cultura della misura che non è facilmente gestibile e lo registrano i numeri delle ricerche che sono emersi in tutta la loro drammaticità.

Rinnova, pertanto, l'impegno del Dipartimento per lo sport e i giovani ad avviare un confronto con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) al fine di delineare un quadro normativo comples-

sivo che, eventualmente, possa essere definito non soltanto dalle interpretazioni dell'Autorità medesima, ma anche da un processo di riforma complessivo del sistema dei giochi, delle scommesse e delle lotterie che avrà il suo epilogo con l'adozione di un terzo decreto che prenderà in considerazione sia la dimensione *online* sia quella fisica, diversamente critiche rispetto al tema della ludopatia.

Ritiene, infatti, che sia del tutto evidente che il fenomeno della ludopatia debba essere contrastato anche attraverso la regolamentazione e la tracciabilità dei giochi, prevedendo anche il contingentamento delle somme che ciascun individuo può spendere. Ribadisce, inoltre, la propria convinzione – e si impegna in tal senso – che sia comunque necessario tracciare un netto discrimine tra le scommesse sportive e i giochi d'azzardo che possono essere anche attività fisiche e digitali, come le *slot machine*, ed *online* come il *poker online*, che devono essere trattate in maniera distinta, come già avviene in altri Paesi europei.

Rinnova altresì l'impegno, sul quale sta lavorando con il viceministro dell'economia e delle finanze, Maurizio Leo, titolare della relativa delega, a riconoscere la distribuzione dei proventi del diritto alla scommessa per gli organizzatori degli eventi, per le attività sportive di base e per le infrastrutture sociali.

Ricorda poi l'impegno profuso dal Governo nel contrastare il fenomeno delle scommesse illegali, in quanto è tra le pieghe delle scommesse illegali che si consolida il rischio ludopatico oltre, ovviamente, al rischio del riciclaggio e dell'economia criminale; mentre, osserva che il gioco regolamentato, essendo censito e fondandosi su pagamenti tracciati mediante bonifico, carta di credito o di debito, consente a ciascuna persona di essere consapevole di quanto denaro sta spendendo. Rileva che anche il contingentamento della giocata costituisce un ulteriore strumento che contribuisce ad aumentare tale consapevolezza.

Infine, a suo parere, gli strumenti che offrono i maggiori margini di miglioramento e di efficacia che potranno essere

misurati nel tempo, sono le campagne contro le dipendenze, in generale, e in particolare quelle contro la dipendenza da gioco ludopatico. A tale proposito afferma di ritenere indispensabile organizzare, in collaborazione con le regioni e prevedendo il coinvolgimento degli enti e delle associazioni del territorio, campagne comuni di comunicazione contro la ludopatia mediante l'attivazione di progetti aventi un profilo sociale, che devono essere alimentate in parte anche con i proventi derivanti dalle scommesse sportive, che normalmente sono invece distribuiti tra il concessionario, lo Stato e il monte premi, escludendo completamente gli organizzatori e il finanziamento delle campagne che devono essere organizzate per contrastare questi fenomeni.

Nell'auspicio di aver risposto adeguatamente alla domanda posta dall'interrogante, si dichiara consapevole di non avere in materia una posizione perfettamente allineata a quella dell'onorevole Amato. L'esigenza di sanare efficacemente questa piaga è di certo una preoccupazione comune che si concentra particolarmente sulla fascia giovanile e che implica certamente ancor più la responsabilità del Dipartimento per lo sport e i giovani.

Si dichiara convinto che la comunicazione e l'informazione – che devono essere regolamentate, codificate e condivise –, siano strumenti educativi oltre che informativi e che devono essere utilizzati bene.

Rileva la necessità di ripensare insieme le disposizioni del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 (cosiddetto decreto Dignità) nella parte che vieta la pubblicizzazione *tout court*, di giochi o scommesse con vincite di denaro nonché il gioco d'azzardo, al fine di consentire alla pubblicità di concorrere al contrasto dei fenomeni ludopatici oltre che all'affermazione delle tutele nei confronti del gioco legale.